



Tratta 18 da Vado a Noli

Lunghezza complessiva	10,300 km
Tempo di percorrenza	3h 15'
Dislivello totale	413 m
Percentuale percorso in salita	37%
Percentuale percorso in discesa	38%
Percentuale sentiero su fondo naturale	59,9%
Percentuale sentiero su asfalto	38,1%
Percentuale sentiero su selciato	2%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	





Descrizione generale:

dal Porto di Vado il Sentiero Liguria riprende un piacevole e panoramico itinerario che, risalendo lungo le fortificazioni napoleoniche, porta rapidamente sopra al borgo di Bergeggi. Attraversata la magnifica sughereta si arriva nei pressi del Monte S. Elena e al punto panoramico dell'omonimo forte. Il sentiero prosegue a mezza costa offrendo stupende vedute sul litorale, scende alla cittadina rivierasca di Spotorno e, seguendo la costa lungo la via Aurelia, prosegue sino al bellissimo centro storico di Noli, cittadina di origine romana con un illustre passato di repubblica marinara.

Descrizione del percorso

La Tappa numero diciotto del Sentiero Liguria parte immediatamente alle spalle del terminal crociere di Savona-Vado. L'attacco del sentiero (segnavia "triangolo rosso") si trova sulla sinistra appena imboccata via Rossini; superata la sbarra, posta per vietare il passaggio di autoveicoli, il percorso procede in salita su strada asfaltata.

Giunti in cima a questa prima rampa, avendo Savona ed il suo porto alle spalle, ci troviamo davanti al forte di S. Giacomo (originariamente S. Lorenzo) edificato nel 1757 ed utilizzato dalle truppe francesi di



Sughereta di Bergeggi

Quercus suber è una specie di quercia sempreverde. Naturalizzata nell'area mediterranea, è molto diffusa in Sicilia e Sardegna. Rarissima in Liguria, se ne trova un bosco nella zona di Bergeggi oltre che a Sestri Levante e nella zona di Campiglia in Provincia della Spezia.

Napoleone Bonaparte durante la Guerra delle Alpi e la Prima Campagna d'Italia.

Dopo una ripida scalinata, il sentiero prosegue tra arbusti di ginestre fino a giungere nei pressi delle rovine del forte di S. Stefano.

Da qui il sentiero prosegue fino a raggiungere la Batteria o forte di S. Sebastiano. Proseguendo lungo i muri di tale costruzione si raggiunge comodamente un primo incrocio.

Il Sentiero Liguria segue il percorso contrassegnato anche dal segnavia "triangolo rosso", che continua in leggera salita lungo il sentiero botanico, addentrandosi in una meravigliosa sughereta.

Le querce da sughero sono ormai in Liguria piuttosto rare, e qui se ne trovano esemplari anche di notevole dimensione.



Proseguendo lungo il crinale, una volta usciti dalla sughereta, si arriva ai resti del forte di S. Elena. Questo forte è ricordato soprattutto per l'esplosione avvenuta il 25 ottobre 1921, quando a causa di alcuni incendi sviluppatasi sul monte, saltò in aria la polveriera causando una fortissima esplosione e la morte di 25 persone tra militari ed abitanti di Bergeggi.



Bergeggi

Il borgo, probabilmente nasce grazie a popolazioni liguri, ma si cominciano ad avere notizie in epoca romana. Il nome deriva da una parola germanica Berg che significa roccia o scoglio, probabilmente proprio in riferimento all'isola.

Oggi l'isola è una riserva naturale sia per quanto riguarda la parte emersa, caratterizzata da macchia mediterranea con presenza di finocchio di mare, campanula sabatia (endemismo del savonese) ed euphorbia dendroides; sia per quanto riguarda la ricchezza dei fondali che costituiscono l'area marina, molto apprezzata dai subacquei.

Oggi il sito dove sorge il forte è un bellissimo punto panoramico, nonché luogo di decollo per chi si lancia con il parapendio.

Continuando sulla sterrata, che in leggera discesa prosegue all'interno del bosco, si attraversa un castagneto e successivamente il Sentiero Liguria svolta a destra riprendendo a salire lungo un sentiero più stretto.

Il sentiero botanico sale fin quasi ad arrivare in vetta al monte S. Elena o monte Castellaro (347 m). Abbandonando ora il sentiero botanico ed il segnavia "triangolo rosso", si scende brevemente lungo una strada che sbocca nei pressi di un cippo commemorativo dedicato ai partigiani.

Da questo punto si prosegue in piano nuovamente su strada sterrata piuttosto larga, seguendo il segnavia "tre pallini rossi" disposti a triangolo. In breve si raggiunge il sito di una vecchia cava ormai ricoperta di rovi e, dopo un breve tratto di discesa, ci si trova alla Gola di S. Elena (249 m), punto di incrocio con il sentiero che da Bergeggi raggiunge il Monte Mao (440 m). Il nostro itinerario (segnavia "tre pallini rossi") prosegue adesso sempre in discesa lungo un sentiero di mezza costa che, regalando stupende vedute della costa, raggiunge l'abitato di Spotorno.

Per l'attraversamento di Spotorno, è conveniente seguire la strada costiera fino a raggiungere, quasi al termine dell'abitato, la rotonda che porta allo svincolo autostradale. Poco più avanti si nota l'imbocco della strada che porta a Villa Ada.

Giunti nei pressi di Villa Ada, troviamo il sentiero che, costeggiando la via Aurelia, raggiunge Noli.

Questo sentiero è contrassegnato anche dal segnavia "pallino e linea gialli" e dal Numero 4 cerchiato.

Il percorso è agevole e si sviluppa vicinissimo alla linea di costa, passando poco sopra la più trafficata via Aurelia.

Giunti nei pressi di Noli si incontra una cappella dedicata a N.S. Addolorata e quindi il palazzo del Vescovado. La tappa termina nel bel centro storico di Noli.



Noli

Antico centro di liguri, Noli fu municipio romano ma il suo splendore si deve agli anni tra il 1192 ed il 1797 quando rivestì il ruolo di repubblica (anche se legata a Genova).

Oggi basa la sua economia principalmente sul turismo balneare, ma oltre che per le belle spiagge, merita sicuramente una visita il centro storico ricco di monumenti e palazzi come ad esempio il caratteristico e dominante Castello Ursino.